

TUTELA E SVILUPPO

Le vicende del Prg e quelle dei porti di Ortigia diventano occasione di un botta e risposta tra i leader politici, di maggioranza e opposizione, Bufardecì e De Benedictis

IL FUTURO



Lavori in corso per il porto Acqua Marcia che diventerà un «polo nautico» supermoderno assieme al secondo progetto nell'area ex Spero



Nuove edificazioni edilizie nel rione Epipoli alle porte delle mura dionigiane e del castello Eurialo che dovranno far parte di un parco archeologico

«Ma quale cricca Trasformiamo una città grigia»

ISABELLA DI BARTOLO

Botta e risposta tra l'ex sindaco Titti Bufardecì e il suo «nemico» storico Roberto De Benedictis, deputato regionale del Pd e in passato candidato alla stessa poltrona da primo cittadino di Siracusa.

L'argomento è il Piano regolatore contestato dal parlamentare del Partito democratico e appellato come «unica opera che procede spedita in 10 anni di amministrazione del centrodestra che non ha fatto fare alcun passo avanti alla città». Si torna a parlare dunque di cementificazione selvaggia con riferimento allo strumento urbanistico approvato nel 2004 e che oggi, dopo le proteste di associazioni e politici, torna in Consiglio comunale per essere riveduto e corretto.

E se De Benedictis non le manda a dire, nemmeno l'attuale assessore regionale della Giunta Lombardo fa giri

di parole. «Ma di che parla l'onorevole De Benedictis?», dice Bufardecì. «È convinto che a breve ci sarà una nuova tornata elettorale e quindi si lascia andare a veri e propri sproloqui. Quale cementificazione marcia spedita? A quali affari fa riferimento? Abbiamo trovato una città grigia e trascurata e in questi anni siamo passati dai crolli di edifici abbandonati in Ortigia alla riqualificazione del centro storico. Avviando altresì il recupero di varie zone che erano del tutto trascurate».

Bufardecì fa dunque accenno al passato e, in riferimento alle dichiarazioni di Roberto De Benedictis, alla Giunta comunale retta dall'allora sindaco Marco Fatuzzo di cui lo stesso De Benedictis faceva parte in qualità di assessore. «Fu proprio quell'amministrazione», aggiunge l'assessore regionale – a realizzare il parcheggio Talete. E De Benedictis dimentica forse che non furono neppure capaci di renderlo fruibile

Una veduta della Balza Akradina tra le erbacce da cui si ammira anche uno scorcio del Santuario della Madonna delle Lacrime sullo sfondo

per la collettività? La verità è che nell'ultimo decennio tante storiche incompiute sono state realizzate ed altre avviate a compimento, mentre ci si è preoccupati di lavorare sul modello di sviluppo turistico da concretare che ribadisco, a mio avviso, non può che essere quello di sviluppare il nostro grande patrimonio culturale migliorando i servizi e attraendo ancor più i visitatori con adeguate strutture ricet-

tive alberghiere». Dunque il cemento, in questo senso, fa rima con lo sviluppo e l'accoglienza.

E in tal senso si inserisce la necessità di dotare la città di centri congressuali, campi da golf e strutture varie. Oltre alla realizzazione di un vero e proprio «polo nautico», come evidenzia Bufardecì, capace di valorizzare la potenzialità del porto aretuseo. «Ma se lo è chiesto l'esponente del Partito demo-

cratico come mai in questi anni si sono accessi su Siracusa i fari dell'attenzione dei mass-media», aggiunge Titti Bufardecì – oltre che quelli dell'imprenditoria nazionale ed internazionale, dell'Unesco che ha riconosciuto la città intera patrimonio dell'umanità, dei tanti che hanno fatto a corsa per investire nella nostra città comprando, ad esempio, casa ad Ortigia? Sono certo che non sono interrogativi che l'onorevole

De Benedictis si pone. Appartiene a quella schiera di contestatori incalliti, dispiaciuti quando un turista o un visitatore esprime apprezzamenti sulle condizioni migliori della città nella comparazione con quella degli anni Novanta ed ancora più indietro nel tempo».

Ma Bufardecì non si ferma ancora. E parla del Prg. «Il Prg poi è un valore della mia amministrazione in quanto dopo aver esitato il lungo iter procedurale previsto per legge pianifica un territorio che anche in questo caso – afferma l'ex sindaco –, nei decenni precedenti, era stato lasciato allo sbando come testimoniato dalle tante zone suburbane scollegate dal resto della città o dalle zone balneari dove è stata consentita una costruzione selvaggia che ha vanificato la capacità attrattiva delle nostre coste e del nostro mare e il conseguente ritorno economico in termini di richiamo turistico. È evidente che ancora c'è tanto da fare in termini di opere e di servizi e su questo dobbiamo lavorare, pur consapevoli delle tantissime difficoltà, con ancora maggiore lena e determinazione ed è altrettanto evidente che ogni atto, compreso lo strumento urbanistico nel rispetto delle procedure e delle regole del diritto possa essere migliorato. Preferisco insomma continuare ad impegnarmi nel «fare» piuttosto che incapornarmi nella critica sterile di chi come De Benedictis, bocciato già due volte dai siracusani nell'elezione a sindaco, preferisce la logica del «non fare»».

Il Prg approvato nel 2004 dalla Giunta Bufardecì andrà in Consiglio comunale il 6 settembre prossimo per essere riveduto e corretto come chiedono i cittadini

CONSIGLIO COMUNALE Porti, gli ex An contro il sindaco

Aria tesa in Consiglio comunale sulla questione dei porti turistici alla vigilia della seduta sul Prg.

A intervenire sono i consiglieri comunali del gruppo chiamato «Pdl Berlusconi presidente», in realtà granatiani doc: Corrado Grasso, Paolo Romano e Fabio Rodante. I quali, prendendo atto del dibattito instaurato in Commissione Urbanistica sui porti turistici, si dichiarano perplessi per il mancato accoglimento da parte del sindaco Visentin della loro proposta di confronto con l'amministrazione.

«Un mese fa», affermano i consiglieri che fanno capo a Fabio Granata – abbiamo richiesto un confronto di maggioranza su temi specifici, quali le varianti al Prg e i porti turistici e sino ad oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Le ferie estive non rappresentano di certo un alibi per una maggioranza politica che vuole affrontare, nei prossimi mesi, temi di scottante attualità come quelli legati allo sviluppo economico e turistico del nostro territorio».

Rodante, Grasso e Romano, dunque, tornano a chiedere un incontro sul futuro della città. «In assenza di un confronto serrato su ogni progetto edilizio», affermano –, soprattutto su quelli relativi al secondo e al terzo porto turistico, non saremo disposti a ratificare scelte altrui. L'impatto ambientale e paesaggistico che potrebbero avere certi progetti edilizi, rappresenta un limite invalicabile per chi, come noi, ha ispirato il proprio programma di governo alla tutela, alla valorizzazione ed alla promozione del nostro territorio, inteso non solo come patrimonio architettonico e monumentale, ma anche e soprattutto come patrimonio naturalistico e paesaggistico».

L'accenno è dunque alla questione dei porti turistici che stanno sorgendo in Ortigia, e in particolare al secondo contestato da associazioni culturali e ambientaliste per l'eccessivo impatto anti-paesaggistico.

«Vogliamo determinare, democraticamente, lo sviluppo della nostra città», prosegue Fabio Rodante –, incidendo, così come richiestoci dagli elettori, sulle scelte urbanistiche della nostra Amministrazione comunale, soprattutto se le stesse scelte avranno la possibilità di modificare per sempre alcune aree individuate come possibile approdo turistico».

I.D.B.

WWF. Denuncia del presidente Patti: «Il Comune non rispetta i parametri di legge sul rapporto popolazione-verde»

In città più cemento che aree verdi

Secondo le valutazioni degli ambientalisti non sono rispettati gli standard di vivibilità in nessuno dei nove quartieri cittadini

Più cemento che verde pubblico. Lo afferma la sezione locale del Wwf sulla base dei dati relativi ai rapporti del 2008, riaggiornati successivamente.

«Un degrado ambientale», afferma il presidente del Wwf, Giuseppe Patti –, ben più grave di quello sociale sul quale spero le altre associazioni intervengano considerati i tagli alla spesa comunale proprio nel settore della solidarietà sociale». L'analisi del Wwf è incentrata sulle condizioni del parco di balza Akradina, denunciate da immagini fotografiche e segnalazioni dei cittadini. «Da qui lo spunto», prosegue Patti –, per analizzare più da vicino il sistema del «verde urbano accessibile» nel comune di Siracusa. Iniziamo col dire che gli standard urbanistici regolati con il Decreto del 2 Aprile del 1968 (n° 1444) pone la quota procapite di verde urbano pubblico accessibile di 15 metri quadrati per abitante; nel Comune di Siracusa questi standard urbanistici non sono minimamente rispettati: infatti la quota di verde pubblico per abitante nel nostro comune è di 1,93 metri quadrati per abitante». Tra tutti i rioni della città, solo il quartiere Akradina detiene la quota maggiore rispetto agli altri quartieri con la cifra di 6,40 mq per abitante, pur rimanendo sotto lo standard indicato dalla legge. Ciò perché in esso si trovano il parco naturalistico e una serie di mini-parchi urbani.

«Occorrerebbe anche riflettere sull'aggressione edilizia che il parco sta per subire con ben due iniziative immobiliari, previste nel Prg ma non dal buon senso», prosegue Patti –, «Fa riflettere un altro dato sempre sul «verde urbano accessibile» nelle frazioni in forte espansione come Belvedere e Cassibile in cui il verde pubblico si assesta rispettivamente a 0,07 e 0,32: entrambe quote eccessivamente irrisorie». Il presidente del Wwf

I.D.B.



NUOVE EDIFICAZIONI A EPIPOLI



accenna alle altre ipotesi di «cemento»: la realizzazione di un parcheggio per bus all'interno del recinto della area di casina Cuti, «il cui progetto», dice –, ha ricevuto tutti i pareri necessari salvo poi rilevare che l'area era destinata a verde pubblico (S3) e non a servizi (S4); per questo occorre effettuare una variante al Prg sottraendo ulteriore area a verde in quello che dovrebbe essere un polmone d'aria pulita per la città, senza prevedere strumenti di compensazione».

Ancora, parla dello stato di degrado del parco di Bosco Minniti, progettato nel 1984 e ancora oggi in condizioni pietose. E sulla barriera arborea di Santa Panagia, riguardo alla quale la magistratura sta effettuando i necessari rilievi. «E la zona di piazza Adda», aggiunge –, «un lago di asfalto, con i giardinetti pubblici in mano ai vandali nonostante le recinzioni. È necessario un cambio di mentalità nella progettazione e nella gestione del verde pubblico e considerarlo come centro di aggregazione per i cittadini fuori dai contesti urbanizzati della città evitando di continuare a creare quartieri dormitorio senza alcuna interazione tra gli abitanti».

REGOLAMENTO IN COMMISSIONE PROVINCIALE

Tosap, multe più salate

La seconda commissione provinciale sta esaminando il nuovo regolamento della Tosap, che prevede, tra l'altro, la comminazione di sanzioni più elevate. «Nelle scorse settimane», dice il presidente della commissione allo Statuto e ai regolamenti, Biagio Saitta – il dirigente, Antonio Cappuccio, ci ha inviato il corposo documento, affinché, dopo un'attenta visione, possiamo esprimere il nostro parere. Il regolamento, comprensivo delle recenti disposizioni legislative, è diviso in due tomi. Nel primo si trattano, soprattutto, gli aspetti legali, relativi, ad esempio, alle modalità di compilazione delle domande, all'apertura di varchi lungo le strade provinciali, alle regole di manutenzione degli stessi varchi. Nel secondo tomo si approfondiscono gli aspetti economici, correlati, in particolare, ai metri quadri di suolo richiesti. Nel regolamento sono previste maggiori sanzioni di carattere pecuniario, nei confronti dei proprietari di terreni, che invadono le strade provinciali. Inoltre, in passato l'occupazione delle strade provinciali pote-

va avvenire anche senza alcuna preventiva richiesta, visto che era ammissibile una sorta di sanatoria. Con l'entrata in vigore di tale regolamento, la domanda diventerà, invece, indispensabile. Nell'ambito del regolamento, poi, sono previste severe norme di sicurezza, per tutelare l'incolumità di quanti transitano nei varchi situati nelle strade provinciali. L'amministrazione provinciale si dovrà fare carico della relativa segnaletica. Una volta approvato il regolamento, infine, la Provincia dovrà effettuare un censimento dei varchi esistenti in tutto il territorio».

Intanto, sempre ieri, si è tenuta la commissione provinciale al Bilancio e al patrimonio presieduta, dal vicepresidente, Carmelo Spataro. Si è discusso degli elevati costi sostenuti dall'amministrazione per la manutenzione di alcuni immobili «disabitati», come l'ex carcere borbonico. Il consigliere, Biagio Saitta, componente della commissione, ne ha proposto la vendita, su cui si sono trovati d'accordo anche gli altri presenti.

LUCIA CORSALE